"IO AMO I BENI CULTURALI": scheda di documentazione

Anagrafe

Titolo del progetto: NOVELLARE, un'altra storia

(indicare: titolo ed eventuale sottotitolo)

Scuola: Scuola media "A. Einstein" di Reggio Emilia

(indicare nome, comune, provincia)

Museo Musei Civici di Reggio Emilia

(indicare: nome, comune, provincia):

Altri partner Cooperativa Reggiana Educatori di Reggio Emilia, Biblioteca "Ospizio" di Reggio Emilia, Liceo Classico "Ariosto/Spallanzani" di Reggio Emilia, Liceo Artistico "G.Chierici" di Reggio Emilia, gruppo lettori volontari di Reggio Emilia.

(per es.: scuole, musei, archivi, biblioteche, associazioni; indicare: nome, comune, provincia):

Classi coinvolte: 4 classi scuola secondaria di primo grado scuola Einstein (classi 1°A,1°B,1°C,1°H), 1 classe IV indirizzo figurativo Liceo Artistico "G.

Chierici", classe IV Liceo Classico "Ariosto/Spallanzani"

(indicare: numero totale + ordine e grado scolastico)

Studenti coinvolti: 130 (indicare: numero totale)

Link web riferiti al progetto: www.iceinstein-re.gov.it

Email dei referenti: simoneoliva0522@gmail.com giada.pellegrini@municipio.re.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

• Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Il progetto Novellare ha considerato alcuni materiali dalle collezioni dei Musei Civici: i mosaici medievali, il Tesoro romano barbarico e alcuni oggetti dalla collezione etnografica che raccoglie i reperti delle civiltà extra europee.

Le 4 classi della scuola secondaria di primo grado coinvolte hanno visitato le collezioni con approcci differenti a seconda delle richieste degli insegnanti.

- 1) La visita ai mosaici ha permesso un focus sul periodo dell'Alto Medioevo. Il percorso di visita ha previsto anche una uscita nel centro storico di Reggio Emilia per scoprire gli edifici storici e le tracce della città antica nel tessuto urbanistico attuale. (classe 1°A e 1°B)
- 2) Il Tesoro romano barbarico di Reggio Emilia consta di 60 solidi d'oro degli imperatori d'Oriente e di oreficerie di origine romana e gota. L'insieme di oggetti, di straordinario valore, era contenuto in una fistula in piombo da acquedotto, nascosta in antico e rinvenuta negli anni Cinquanta durante scavi nell'area dell'Isolato San Rocco. (classe 1°H)
- 3) I manufatti della collezione etnografica presi in esame (ornamenti, maschere rituali, oggetti cerimoniali...) hanno permesso di parlare di credenze, consuetudini e tradizioni, di conoscere storie di popoli e culture lontane. (classe 1°C)
- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

L'idea di Novellare è quella di restituire ai ragazzi la possibilità di riscrivere con fantasia la storia degli oggetti museali partendo dalla loro conoscenza. Ogni oggetto, dal più piccolo al più grande, dal più nuovo al più antico, nasconde una storia. Ad alcuni di questi noi stessi attribuiamo dei significati personali, importanti perché ci permettono di appropriarci di un oggetto, di sentirlo parte della nostra vita.

L'obiettivo è che i ragazzi si appassionino a un tema, un oggetto o un evento nel momento in cui lo modificano e reinterpretano. Attraverso un percorso di scrittura creativa i ragazzi hanno avuto la possibilità prima di scoprire reperti carichi di storia e di significati, poi di reinventarne la storia.

La storia dell'oggetto, modificata attraverso la fantasia dei ragazzi, diventa così una scoperta anche di sé e delle proprie ambizioni e aspirazioni.

In un contesto sociale multietnico come è ormai Reggio Emilia, e buona parte dell'Italia, crediamo importante avvicinare i ragazzi alla scoperta delle radici comunitarie attraverso percorsi che diano a tutti la possibilità di attivarsi e costruirsi un immaginario in cui essere protagonisti. Le classi che hanno partecipato al progetto raccolgono ragazzi di diversa provenienza. Queste peculiarità individuali possono diventare preziose se si riesce a valorizzare l'idea che quello che abbiamo intorno può assumere più significati e che può mutare a seconda dei punti di vista e del background culturale di riferimento.

• Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Accoglienza

- Favorire un'esperienza forte che legasse il gruppo fin dalla prima.

Questa lunga esperienza, durata tutto l'anno scolastico, ha permesso a 4 classi prime di percepire l'importanza del lavoro di gruppo attraverso un progetto di ampio respiro.

- Favorire la conoscenza dei nuovi compagni di classe

I ragazzi hanno potuto lavorare in classe e scambiarsi pareri e critiche in modo da permettere una conoscenza che passasse anche attraverso i gusti e le preferenze di lettura personali.

- Favorire la nascita di nuovi legami amicali (Sociogramma)

I gruppi di lavoro si sono organizzati in modo da prevedere, oltre a un equilibrio di competenze, una poca conoscenza dei membri. Un sociogramma ha fotografato la classe prima dell'inizio del laboratorio e alla fine. In questo modo abbiamo potuto verificare il cambiamento nelle relazioni dei compagni.

Metodologia di lavoro (cooperative learning)

Fornire un metodo di lavoro

Abbiamo cercato di fornire ai ragazzi un metodo di lavoro che potesse essere loro utile anche negli anni a venire. Abbiamo usato un modello di *cooperative learning* (tipo Jigsaw) che permettesse anche l'apertura dei gruppi in modo da dare più respiro al lavoro realizzato e per permettere loro di confrontarsi con più compagni possibile.

Favorire incontro tra ragazzi di diverse età

- Un altro step del progetto ha permesso ai ragazzi della scuola media di vedere i propri racconti illustrati dai ragazzi del Liceo Artistico e letti in un audiolibro dai ragazzi del Liceo Classico. Questo incontro "artistico" tra generazioni ha aggiunto un'apertura in più al progetto, non recludendolo tra le mura di un solo istituto scolastico.

Rinforzo positivo dell'esperienza con eventi pubblici

- Ogni classe ha avuto la possibilità di leggere i propri testi ad un pubblico esterno. Le fatiche, le difficoltà e i momenti di scarsa motivazione hanno ritrovato in quelle performance il senso di un impegno che lascia la traccia emotiva di un'appartenenza sia scolastica che culturale.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?
 - Incontro preparatorio alla vista al Museo (Novembre, in classe)
 Abbiamo preparato i ragazzi ad approcciarsi alla scoperta dei reperti del museo in modo fantasioso: i reperti come musa ispiratrice.
 - Visita ai Musei Civici (Dicembre, Musei Civici)
 Una visita speciale in cui hanno potuto raccogliere storie meno conosciute degli oggetti che venivano loro mostrati.
 - 3) Scelta reperto (Dicembre, in classe) Formazione dei gruppi di lavoro da 4/5 ragazzi e "adozione" di un reperto intorno al quale era da scrivere la storia.
 - 4) Inizio dell'attività di scrittura creativa (Gennaio/Marzo) 5/6 incontri in classe con impostazioni diverse che tenessero conto delle caratteristiche e delle peculiarità dei gruppi.

- 5) Incontro con autore (Marzo, in classe)
 Incontro con l'autore di libri per l'infanzia Ivo Rosati che, raccontata la sua esperienza, ha dato consigli di scrittura agli studenti.
- 6) Consegna racconti ai ragazzi del Liceo Artistico (Aprile, nelle classi del Liceo Artistico)
 I testi sono stati consegnati ai ragazzi del Liceo Artistico che hanno elaborato circa 100 illustrazioni per 26 racconti (3/4 illustrazioni per ogni racconto).
- 7) Consegna racconti ai ragazzi del Liceo Spallanzani (Aprile, nelle classi del Liceo Classico) I testi sono stati consegnati ai ragazzi del Liceo Classico che li hanno registrati per realizzare un audiolibro.
- 8) Prove di lettura (Maggio, in classe) Le performance di lettura sono state possibili grazie a prove di lettura, con e senza i volontari lettori.
- 9) Consegna al grafico per impaginazione libro (Giugno/Luglio, presso studio grafico) I materiali sono stati raccolti e sono stati consegnati al grafico che ha curato l'impaginazione del libro.
- 10) Editing audio libro (Giugno, sede cooperativa Reggiana Educatori)
 Gli audio registrati sono stati accompagnati dai disegni, grazie al lavoro di 4 ragazzi in alternanza scuola lavoro.
- Quali collaborazioni sono state attivate?

Durante il percorso, oltre alle collaborazioni già previste a progetto: Liceo Artistico "Chierici", Liceo Classico "Ariosto/Spallanzani", Biblioteca "Ospizio" e gruppo di lettori volontari, abbiamo attivato una collaborazione con la scuola materna "Allende" di Reggio Emilia dove sono state lette alcune storie dei ragazzi, abbiamo collaborato, partecipandovi, agli eventi cittadini di Reggio Narra e la Notte dei Racconti. Il grafico Franco Malaguti e Isabella Cavasino hanno collaborato al progetto realizzando l'editing finale del libro a titolo gratuito.

• Quali metodi didattici sono stati adottati?

L'approccio è stato sempre quello di *renderli protagonisti* di una scoperta che fosse storica o narrativa, amicale o didattica. Fin dall'inizio abbiamo cercato di stimolare l'interesse dei ragazzi proponendo una visita al museo che li vedesse protagonisti come investigatori alla ricerca di indizi e di idee che potessero stimolare la loro fantasia. In seguito li abbiamo spinti a riflettere sul lavoro fatto e a non accontentarsi di una prima stesura, ma a rimettersi in gioco. È stato fondamentale prendersi del tempo per fare una *metacognizione* delle attività svolte perché potessero rielaborare il percorso e gli apprendimenti che sottostavano le attività. Non meno importante per la *motivazione* è stato rendere partecipi i ragazzi del fatto che il loro racconto sarebbe passato nelle mani di ragazzi più grandi che lo avrebbero rielaborato e reinterpretato. Il *cooperative learning* è stato fondamentale per iniziare a fare lavorare i gruppi tra di loro.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?
 - Gli spazi utilizzati per la realizzazione del progetto sono stati quelli dei Musei Civici, delle scuole coinvolte, della cooperativa Reggiana Educatori e spazi privati. Ovviamente ogni spazio prevede l'attivazione di persone che lo rendano operativo e questa fase di organizzazione del lavoro è stato in capo agli educatori della Reggiana Educatori. Gli strumenti tecnici utilizzati sono stati:
 - -strumenti digitali dei Musei (pc, videoproiettore e impianto audio) sia per la performance che per la visita
 - -strumenti digitali della bilbioteca Ospizio (pc, videoproiettore e impianto audio) per la performance di lettura

- -strumenti digitali per la realizzazione del libro (hardware e software del grafico)
- -strumenti digitali per la realizzazione dell'audiolibro (hardware, software, microfono a condensazione della cooperativa Reggiana Educatori)
- -strumenti digitali per scrittura testi a scuola (pc portatili della scuola)
- -videocamera e fotocamera per documentazione

Abbiamo utilizzato anche uno "spazio digitale" (Google Drive) per condividere tra addetti ai lavori i materiali raccolti.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?
- -E' stato prodotto un libro: "Novellare" che contiene i racconti e le illustrazioni realizzate durante il percorso. E' stato possibile portare a termine la realizzazione del libro grazie alla raccolta di tutti i prodotti e allo sforzo volontario del grafico che ha dato valore a tutto il materiale.
- -L'audiolibro è stato realizzato raccogliendo le registrazioni delle letture dei ragazzi delle scuole superiori, pulendone le tracce e fornendo queste ai ragazzi di "alternanza scuola lavoro" che le hanno assemblate alle immagini dei ragazzi del liceo artistico.
- -Iniziative
- 1) Partecipazione della classe 1°C all'evento "La notte dei racconti" a febbraio. Sono stati presi i contatti con le referenti della scuola elementare di riferimento e l'insegnante ha accompagnato, insieme ai genitori, i ragazzi all'evento.
- 2) Partecipazione della classe 1°H e 1°C all'evento cittadino Reggio Narra a maggio presso i Musei Civici. Per essere ammessi all'evento gli operatori del Museo hanno preso contatti con organizzatori. C'è stata anche la presenza dei lettori volontari che hanno fatto una prova in classe con i ragazzi.
- 3) Lettura in biblioteca "Ospizio" a cura della classe 1°B in Giugno. I ragazzi si sono preparati in classe per la lettura e sono stati presi contatti con i referenti della biblioteca per organizzare e promuovere evento.
- 4) lettura dei racconti ai bambini della materna "Allende" a cura dei ragazzi della 1°A
- 5) A settembre è prevista la presentazione del libro all'interno dello spazio DIDART dei Musei Civici
- Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

Gli eventi organizzati sono stati promossi direttamente dagli organizzatori degli eventi cittadini (Reggio Narra e La notte dei racconti) in quanto l'evento era inserito all'interno del calendario delle iniziative, mentre le letture in biblioteca sono state promosse dalla biblioteca stessa attraverso *flyer* e locandine. L'informazione degli eventi è stata pubblicata sul sito della scuola, nella pagina Facebook della cooperativa Reggiana Educatori, attraverso i canali di comunicazione dei Musei Civici e inviata anche ai genitori dei ragazzi coinvolti.

Le persone che hanno partecipato alle letture sono state circa 150.

4. Valutazioni

• Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Una prima impressione positiva si è raccolta dopo le performance di lettura dei ragazzi. Diversi genitori hanno apprezzato il percorso e l'esito che ha portato all'esterno della scuola il prodotto del lavoro dei propri ragazzi. I ragazzi, a loro volta, hanno avuto un miglioramento nelle relazioni che abbiamo potuto riscontrare confrontando i sociogrammi iniziali e finali. Alcuni di loro hanno scoperto la passione per la storia e la scrittura che, attraverso il progetto, hanno potuto esplorare. Altri ragazzi probabilmente non si cimenteranno mai nello scrivere racconti, ma con questo approccio hanno potuto sperimentare il lavoro di gruppo e soprattutto hanno sperimentato i passaggi e i comportamenti necessari per raggiungere un obiettivo insieme. I ragazzi, ascoltando e leggendo le storie dei compagni, hanno provato curiosità verso gli oggetti dei Musei e verso le storie che sono state prodotte. A questo va aggiunto anche la grande attesa che si era creata per vedere le illustrazioni dei ragazzi del Liceo Artistico e la pubblicazione integrale del libro.

• Quali difficoltà sono state riscontrate?

Nonostante la complessità del progetto, che ha tenuto insieme 3 scuole di ordine e grado diverso, una biblioteca, un Museo e alcuni soggetti volontari, non ci sono state difficoltà importanti. L'estrema disponibilità di tutti ha permesso al progetto di decollare e di allargarsi. A "causa" di questo entusiasmo le ore che erano state dedicate alle fasi del progetto sono lievitate e tutti i soggetti coinvolti hanno portato un loro contributo personale che è andato certamente oltre il lavoro. Questo è anche un effetto positivo del progetto, certamente però lo rende meno replicabile in mancanza di altrettanto slancio. Il coordinamento delle azioni che si sono svolte su 4 classi delle medie, 2 delle superiori e all'interno dei Musei Civici e ai luoghi di performance è stato adeguato, anche se qualche incontro pianificato è saltato a causa degli impegni. Insieme, gestori del progetto educatori culturali e insegnanti, abbiamo adeguato la programmazione standard alle esigenze di ognuna delle quattro classi partecipanti. Pur rimanendo simile negli intenti, abbiamo modificato alcuni passaggi di lavoro per rendere più utile ed efficace il percorso per i ragazzi che formavano il gruppo classe. La difficoltà è stata quella di dover "rigiocare" il progetto e riadattarlo, ma insieme siamo riusciti nell'intento. Momenti di difficoltà si sono verificati nella gestione dei gruppi di lavoro dei ragazzi: la scrittura è di fondo un esercizio individuale, misurarsi in una situazione di scrittura collettiva è ancora più difficile, ma è utile a sperimentare un confronto di idee tra pari. Iniziali difficoltà all'interno delle classi e dei gruppi, sono state superate con le insegnanti che sono riuscite a fare emergere le idee dei ragazzi e a permetterne lo sviluppo. In una eventuale riedizione sarebbe interessante fare più leva sull'incontro e il confronto tra ragazzi provenienti da diverse scuole sia di ordine che di grado in modo da rendere ancora più vivace il progetto.

• Si prevede di reiterare l'esperienza?

Al momento non sono previste repliche dell'esperienza in quanto non sono disponibili fondi per sostenerla. Tuttavia si sta ipotizzando di rivolgersi a privati per fare in modo di raccogliere il necessario per poterla replicare.